

Donne ed economia, una violenza poco conosciuta da combattere

L'iniziativa

Claudia Segre, da anni impegnata su questo fronte, ha promosso una mostra per sensibilizzare sul tema

Il tema della violenza economica sulle donne è poco conosciuto, forse non percepito in modo compiuto dalle stesse vittime. Un vuoto che **Global Thinking Foundation**, nata nel 2016, cerca di colmare con l'obiettivo di diffondere l'educazione finanziaria e digitale promuovendo azioni d'inclusione sociale. Spiega la presidente della Fondazione, con sede a Milano, **Claudia Segre**: «Sentirsi vittime di una violenza che non ha nome, esserne vittime e non avere punti di riferimento, scivolare inconsapevolmente in una pri-

gione senza sbarre, di inadeguatezza e alienazione. Questa è la drammatica condizione in cui vivono molte donne che sono state espropriate del proprio status socioeconomico». Per favorire la sensibilizzazione su questa problematica la Fondazione - che si richiama alla Convenzione di Istanbul e all'Agenda 2030 dell'Onu - ha promosso per il terzo anno consecutivo la Mostra itinerante «Libere di...VIVERE», un progetto in 14 tappe (avvio a Parigi e chiusura a Milano, a novembre) che nasce per agire fattivamente sulla prevenzione delle situazioni di violenza economica contrastando l'isolamento sociale delle donne.

La rassegna di quest'anno, in collaborazione con Anonima Fumetti, ha per tema la si-

curezza digitale e si compone di graphic novel per avvicinare i giovani, spettacoli teatrali ed eventi istituzionali. Il prossimo anno, la Mostra, che si occuperà di salute e giustizia sociale, approderà in Val Seriana in collaborazione con alcuni istituti scolastici. C'è, spiega

Claudia Segre, un deficit da colmare nel contesto italiano. L'occupazione femminile, pur essendo leggermente migliorata (51,2%), è sotto la media europea. Per l'educazione finanziaria siamo al 25° posto su 26 Paesi con un differenziale di genere sia tra i ragazzi che negli adulti. Mezzo milione di donne è dipendente dal gioco d'azzardo, ma occorre aggiungere trading speculativo e shopping compulsivo quali nuove forme di dipendenza.

La cybersecurity come risposta alla dimensione digitale della violenza di genere è al centro delle iniziative 2022 della Fondazione che, con l'aiuto di @powderlyapp, ha organizzato un sondaggio su un campione di mille donne tra i 18 e i 60 anni. «Nonostante i dati siano incoraggianti

nell'approccio allo shopping online - afferma la presidente Segre - restano delle fragilità sulla sicurezza digitale che riguardano la protezione del proprio cellulare: il 54% rivela infatti di proteggerlo con un codice facilmente hackerabile. Non solo: se riceve una mail di segnalazione di operazioni sospette della propria banca, solo il 54,8% s'impegna a fare una verifica immediata». Quanto alle molestie online, preoccupante è il dato che riguarda le più giovani: «Nonostante account privati, il 71% conferma di ricevere avances sessuali da sconosciuti via Facebook o Instagram che, se ripetute, diventano stalking. Anche all'interno della coppia i dati sono problematici. Oltre ad un comportamento eccessivamente controllante per il 31,2% delle intervistate, ancora più preoccupante è la facilità con la quale, nel 52,8% dei casi, viene comunicato al partner il codice d'accesso del proprio cellulare. Dati che rivelano una carenza di alfabetizzazione digitale».

Franco Cattaneo



La sicurezza digitale uno dei campi di contrasto alla violenza di genere

